



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 90449 del 21 dicembre 2009, integrata in data 10 gennaio 2011 con nota prot. 92878 del 31 dicembre 2010, con la quale il Comune di Treviso ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PIAZZA VITTORIA, MONUMENTO AI CADUTI E TRATTI CONTERMINI DELLE STRADE DENOMINATE: "VIALE LUIGI CADORNA" - "VIA ARMANDO DIAZ" - "VIA SAN NICOLÒ" "VIA BRESSA" E "VIA DEGLI SCALIGERI"
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	COMUNE DI TREVISO
distinto al C.T.	foglio 29, particelle M e s.i.c.; foglio 27, particella s.i.c.;
confinante con	foglio 29 (C.T.), particelle 78 - 53 - 145 - 38 e 37; foglio 27, particelle s.n.c. - 877 - 880 - 897 - 898 - 899 e 905; tratti rimanenti delle strade denominate "viale Luigi Cadorna", "via Armando Diaz", "via San Nicolò", "via Bressa" e "via degli Scaligeri";

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 5900 del 7 marzo 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 2014 del 10 febbraio 2011;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione                   PIAZZA VITTORIA,  
MONUMENTO AI CADUTI  
E TRATTI CONTERMINI DELLE STRADE DENOMINATE:  
"VIALE LUIGI CADORNA" – "VIA ARMANDO DIAZ" – "VIA SAN NICOLÒ"  
"VIA BRESSA" E "VIA DEGLI SCALIGERI"

provincia di                    TREVISO  
comune di                        TREVISO  
proprietà                        COMUNE DI TREVISO

distinto al C.T.                foglio 29, particelle M e s.i.c.;  
foglio 27, particella s.i.c.,

confinante con                 foglio 29 (C.T.), particelle 78 – 53 – 145 – 38 e 37;  
foglio 27, particelle s.n.c. – 877 – 880 – 897 – 898 – 899 e 905;  
tratti rimanenti delle strade denominate "viale Luigi Cadorna",  
"via Armando Diaz", "via San Nicolò", "via Bressa" e "via degli Scaligeri",

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

il complesso di immobili denominati PIAZZA VITTORIA, MONUMENTO AI CADUTI E TRATTI CONTERMINI DELLE STRADE DENOMINATE "VIALE LUIGI CADORNA", "VIA ARMANDO DIAZ", "VIA SAN NICOLÒ", "VIA BRESSA" E "VIA DEGLI SCALIGERI", sito nel comune di Treviso, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 marzo 2011

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

## Comune di TREVISO (TV)

### *"Piazza Vittoria e Monumento ai Caduti 'Gloria' di Arturo Stagliano"*

#### RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Amministrazione comunale di Treviso (TV)**

**Foglio 29, Particella M, Piazza della Vittoria, parte della strada denominata "Viale Luigi Cadorna", parte della strada denominata via A. Diaz, parte della strada denominata via San Nicolò, parte della strada denominata via Bressa, parte della strada denominata via degli Scaligeri confinante con le particelle 38, 37, 145, 78, 352, 58, 60, 65 del Foglio 29 - (C.T.)**

**Foglio 27, parte stradale demaniale confinante con le particelle 880, 877 del Foglio 27 - (C.T.)**

Piazza Vittoria è ubicata nella parte sud-occidentale della città, a poca distanza dal fiume Sile a sud, dal Teatro Comunale e dalla chiesa di Santo Stefano a est, dalla Basilica di San Nicolò a ovest. Assunse il nome di Piazza Vittoria nel 1932 quando venne inaugurato il Monumento ai Caduti della Grande Guerra che si colloca al centro. L'opera è di Arturo Stagliano, le statue di bronzo raffigurano i compagni d'arme che portano il commilitone caduto nel tempio della gloria, rappresentato dalle colonne di marmo. A fianco del monumento è collocato un parcheggio, la cui pavimentazione è in cubi di porfido, materiale tipico del centro città. I palazzi che la circondano ospitano attività commerciali di vario genere e fabbricati scolastici (l'Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati" ad ovest e la scuola elementare "A. Gabelli" a est) e la Direzione della Filiale di Treviso Centro di "Poste Italiane S.p.A."

L'area della piazza in passato era occupata dal Palazzo Bressa la cui edificazione si deve a Venceslao Bressa che nel 1493 volle legare la fama della casata ad un grande palazzo che ne celebrasse la ricchezza e la potenza. Che si trattasse di un edificio di notevole pregio è testimoniato dal fatto che esso fosse utilizzato dalla Repubblica Veneta per ospitarvi i personaggi di riguardo di passaggio per la città: nel 1574 vi fu ospitato Enrico III, re di Francia. Nel 1764 gli eredi rifiutarono l'eredità del palazzo, a causa degli enormi debiti che gravavano su di esso e il cui terreno, che coincide con il sedime dell'attuale parcheggio, venne in seguito ceduto al comune. Le abitazioni che un tempo contraddistinguevano Piazza Bressa delimitavano un ulteriore spazio pubblico interessato dalla trasformazione del luogo, la cosiddetta Piazza della Cavallerizza, che si estendeva fino alla confluenza con il viale Vittorio Emanuele, l'attuale Corso del Popolo.

L'ultimo proprietario acquistò il palazzo esclusivamente per spogliarlo di tutto il materiale asportabile. Completata la demolizione, l'area del palazzo fu donata nel 1826 al Comune, il quale vi ricavò una piazza, quella piazza Bressa che sarebbe poi divenuta piazza della Vittoria nel 1932.

Ritrovamenti di anfore di epoca romana sono segnalati durante la costruzione del grande Monumento ai Caduti negli anni '20. La zona, inoltre, risulta essere stata oggetto del bombardamento che ha interessato Treviso nel 1944 e di cui sono state trovate due probabili fosse.

Il Monumento ai Caduti costituisce un complesso scultoreo e architettonico di rilevanza pregnante non solo in ambito veneto ma anche nazionale, per la rinomanza dell'artista che lo progettò e per il pregio dell'opera nel suo complesso, un apparato di grande levatura artistica che si segnala nella storia della scultura italiana del



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Novecento quale testimonianza di eccellenza.

Dalle figure scultoree di Arturo Stagliano, riaffiora, tramite percorsi sedimentati, la classicità che, dall'antico al Rinascimento, fino all'Ottocento, aveva avuto momenti di compiuta artisticità nelle opere di Donatello e di Antonio Canova.

L'espressionismo e la drammaticità di Donatello sembrano rivisitate da Arturo Stagliano nelle figure maschili, mentre la *pietas* delle figure femminili evoca la composta interiorizzazione di Antonio Canova.

Una volta indetto il concorso per la realizzazione del Monumento ai Caduti di Piazza Vittoria i partecipanti furono complessivamente 38, sebbene dei progetti presentati si conservano i bozzetti di soli 14 elaborati, per un totale di 18 disegni.

La nascita e l'organizzazione della piazza, così come oggi si configura, non derivò da uno specifico progetto di riqualificazione urbana secondo il quale si sarebbero riorganizzate le forme e le funzioni di tale spazio aperto. Essa fu piuttosto l'esito diretto di una serie di eventi storici legati casualmente allo sviluppo della città: solo in seguito, infatti, vennero redatti dei piani planivolumetrici quando venne deciso il luogo dove avrebbe dovuto sorgere il Monumento ai Caduti per la Patria.

La scelta del sito e dell'opera d'arte fu l'esito di un difficile percorso denso di dibattiti, progetti e tentativi vari di realizzazioni, iniziato nel 1922 su iniziativa delle varie associazioni di ex combattenti, reduci, invalidi e vedove di guerra. Solo nel 1925 vennero effettivamente programmate le fasi dell'intervento, quali la demolizione dei vecchi stabili, le rettifiche stradali, la pavimentazione, l'arredo urbano, nonché la realizzazione di nuovi edifici che, nell'insieme, definirono l'aspetto che caratterizza la piazza odierna.

Le opere si svolsero complessivamente in una decina d'anni, dal 1925 al 1935, e il protagonista assoluto della vicenda legata alla riqualificazione di Piazza Vittoria fu il "Comitato Cittadino per l'Erezione del Monumento ai Caduti".

La funzione aulica originariamente attribuita di celebrazione della Patria e della Vittoria che diede il nome alla piazza stessa, attribuito ufficialmente nel 1932, è oggi sminuita nel suo significato originale per il fatto che tale spazio pubblico, sostanzialmente, è oggi diventato un parcheggio pubblico. Come si è visto, prima di questo momento la piazza era conosciuta come Piazza Bressa in memoria del grandioso palazzo cinquecentesco abbattuto tra il 1824 e il 1826 per ragioni meramente speculative.

Nell'ottobre del 1925 la Commissione Speciale, istituita per scegliere un idoneo spazio pubblico ove collocare il Monumento ai Caduti per la Patria, fra le varie preferenze dei siti dove collocare il futuro cenotafio, fece emergere l'area pubblica di Piazza Bressa. La città infatti era pressochè sprovvista di spazi capienti e dotati di prospettive con sfondi decorosi su cui far risalire la mole di un'opera d'arte che si voleva preferibilmente di carattere architettonico piuttosto che scultoreo e, in particolare, il luogo prescelto doveva ispirare intrinsecamente l'idoneità ad onorare i Caduti per la Patria con la presenza di alcuni elementi di richiamo storico e spirituale.

La sua conformazione quadrangolare, la vicinanza con un'altra piazza, la Cavallerizza (l'attuale "Viale Luigi Cadorna"), la posizione defilata rispetto agli assi viari più trafficati potevano garantire 'ampio respiro' all'erigendo monumento garantendogli una visione prospettica ottimale, in particolare modo da una delle arterie principali di Treviso, via Vittorio Emanuele. Nella relazione della Commissione Speciale per l'Erezione del Monumento ai Caduti infatti si legge: *"così oltre alla creazione di una nuova ampia zona cui potrà imporsi degnamente l'attributo della Vittoria, si otterrà il duplice vantaggio di allontanare maggiormente l'opera monumentale dal pubblico transito con più vasta prospettiva e di formare dei due preesistenti piazzali di Bressa e Cavallerizza, ora interrotti tra loro, un unico piazzale grandioso, riunendo i due monconi in un corpo unico bene rispondente ai concetti della*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

prospettiva".

Si procedette così alla sistemazione delle piazze Bressa e Cavallerizza e ai lavori di fondazione del manufatto architettonico. Nell'area di piazza Bressa era stato previsto un *parterre* di arbusti con fontana ed altri elementi di decoro che avrebbero dovuto fungere, nel contempo, anche da 'contrasto' con l'imponenza dell'opera. I lavori di fondazione del monumento vero e proprio iniziarono ai primi di novembre del 1928 per terminare solo alla fine dell'anno successivo.

Nel gennaio del 1930 l'ufficio tecnico comunale avviò il progetto di pavimentazione della Piazza della Vittoria e del Viale della Cavallerizza.

Per ragioni economiche non venne realizzata la recinzione in muretti e cancellate lungo il lato destro del viale, che solo nel 1932 prese il nome di Luigi Cadorna, e non vennero più realizzate la fontana e le aiuole sempreverdi sulla nuova Piazza della Vittoria.

Rilevante fu l'entità del concorso nazionale bandito il primo giugno 1926 che fece convergere in città ben trentotto proposte progettuali e altrettanto significativo fu l'esito finale, che elesse vincitore il cenotafio 'Gloria' di Arturo Stagliano, portando nell'arco di cinque anni alla realizzazione di un'opera monumentale, di straordinario interesse, certamente annoverabile tra le più belle d'Italia.

Il progetto di Stagliano fu dunque per Treviso una scelta coraggiosa, proprio per l'importanza che in esso rivestiva la componente scultorea, per nulla subordinata ad un'architettura di concezione moderna, connotata nella sua imponenza da una sintesi formale scevra di ogni ridondanza, frutto di una libera elaborazione di elementi semantici di ispirazione classica che veniva a conferire, insieme alla sistemazione urbanistica dello spazio pubblico, un senso di ampiezza e di armonia notevoli alla piazza ove si colloca.

Fondamentali alla definizione architettonica del bene quale prestigiosa area urbana anche gli importanti edifici che su di essa prospettano venendo a definirla qualitativamente, connotandola come uno spazio aperto di respiro 'monumentale'.

Piazza Vittoria viene così a rivestire un particolare interesse architettonico in ragione delle 'quinte monumentali' che la delimitano e la perimetrano, configurandola urbanisticamente. Gli edifici principali che prospettano su di essa - l'Istituto Tecnico Commerciale "J. Riccati", la Scuola elementare "A. Gabelli", il Palazzo delle "Poste Italiane S.p.A." -, connotano in modo specifico lo spazio aperto secondo gli elementi caratteristici dell'urbanistica del Novecento, rappresentativa di un *ductus* formale che palesa sia gli stilemi dell'architettura eclettica, sia quelli propri dell'architettura razionalista.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'area come sopra individuata, anche in ragione del sedime attestato dagli antichi catasti, e in particolare modo per la configurazione progettuale e spaziale funzionale al Cenotafio 'Gloria' di Arturo Stagliano, nonché parte delle vie che si affacciano sulla piazza medesima, in quanto prospettive privilegiate e parti costitutive l'assetto originario dello spazio urbano che contestualizza l'apparato monumentale, costituiscano un complesso architettonico-scultoreo-urbanistico meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

IL SOPRINTENDENTE  
Sabina Ferrari





**MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**COMUNE di TREVISO (TV)**

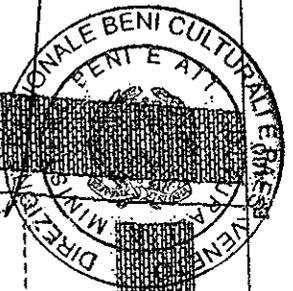
*"Piazza Vittoria e  
Monumento ai Caduti 'Gloria' di Arturo Stagliano"*  
**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**

*Art. 10 D Lgs 42/2004*

Foglio 29, Particella M, Piazza della Vittoria,  
parte della strada denominata "Viale Luigi Cadorna",  
parte della strada denominata via A. Diaz,  
parte della strada denominata via San Nicolò,  
parte della strada denominata via Bressa,  
parte della strada denominata via degli Scaligeni  
Foglio 27, parte stradale demaniale - (C.T.)



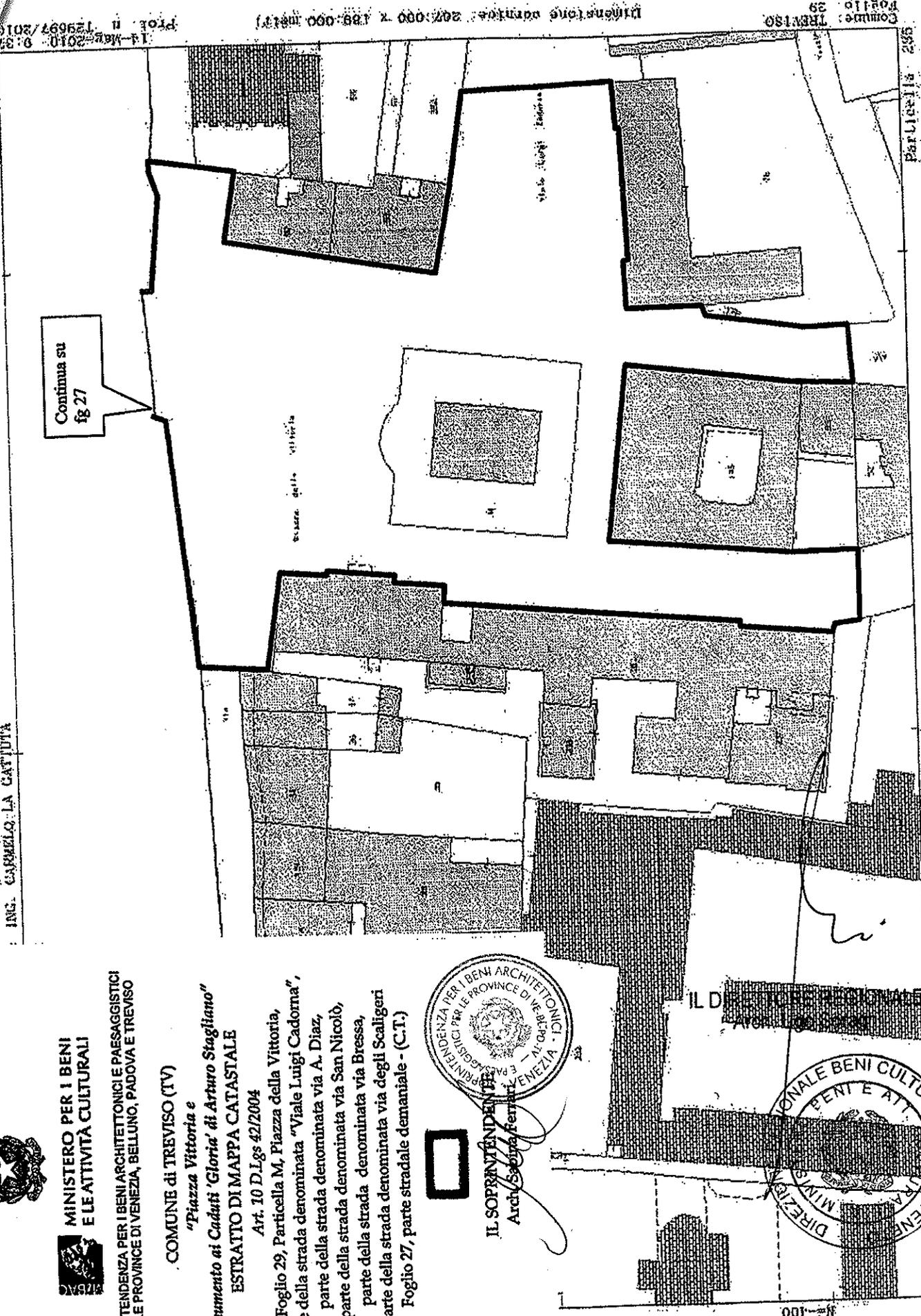
**IL SOPRINTENDENTE**  
Arch. *Silvia Ferraro*



ING. CARMELO LA GATTUTA

Per Visura

Continua su  
fig. 27



14 Mag 2010 0:37  
Prof. n. 129697/2010  
Dimensione cartina: 207,000 x 188,000 metri  
Comune: TREVISO  
Foglio: 29  
Particella: 295

